

## Cassazione: “Possibile pubblicare i verbali di un interrogatorio”



nella foto **Giuseppe D'Avanzo**

**Pubblicare i verbali di un interrogatorio è possibile** a patto che non venga compromessa l'inchiesta. La **Suprema Corte di Cassazione** ha dato ragione al quotidiano **La Repubblica** ed al collega (scomparso nel 2011) **Giuseppe D'Avanzo** nella causa che undici anni **Mediaset** intentò fa contro il giornalista ed ha condannato la società di **Berlusconi** a pagare le spese legali della controparte. Questo in virtù di **un nuovo principio giuridico**, a cui d'ora in poi dovranno attenersi i giudici italiani, sancito con una sentenza di 22 pagine dalle Sezioni Unite Civili, presiedute da **Giuseppe Salmé**. E cioè che **il segreto istruttorio**, e quindi il reato di pubblicazione arbitraria degli atti di un procedimento penale, non tutela la privacy degli imputati o dei testimoni ma **è utile soltanto alle esigenze della giustizia**.

Così scrive nella sua sentenza la Suprema Corte: *“Il reato di pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale non coperti dal segreto, di cui all'art. 684, commi 2 e 3, del codice penale, ha natura monoffensiva, tutelando solo l'amministrazione della giustizia e non anche la reputazione e la riservatezza del soggetto sottoposto a procedimento penale, sicché la sua sola violazione non legittima un'autonoma pretesa risarcitoria, fermo l'apprezzamento della marginalità della riproduzione alla luce del principio della irrisarcibilità del danno non patrimoniale di lieve entità”*.



nella foto, **David Mills**

Al centro del contenzioso legale c'era l'articolo di **Giuseppe D'Avanzo** intitolato *“Ora il dovere della chiarezza”*, pubblicato sul quotidiano **La Repubblica** il 23 marzo 2005, che prendeva spunto dall'avviso di conclusione delle indagini fatte dalla Procura della Repubblica di Milano sulla presunta frode fiscale nella compravendita di diritti televisivi commessa dai vertici di **Mediaset** e dalle dichiarazioni rilasciate dall'avvocato **David Mills**. **Mediaset** ha sostenuto vanamente l'arbitrarietà della pubblicazione di due frasi riprese

dall'interrogatorio del legale inglese riguardanti il presidente **Silvio Berlusconi**, ritenuta diffamatoria e illecita per aver violato l'art. 684 del codice penale e le norme a tutela della privacy, in particolare la riservatezza sui dati sensibili.

**Mediaset** poneva sotto accusa in particolare il passaggio in cui **D'Avanzo** riporta le dichiarazioni fatte da **Mills** ai procuratori e in cui dice di aver organizzato per **Silvio Berlusconi** le società offshore della "tesoreria occulta" **Fininvest** "per destinare una parte del patrimonio privato di **Silvio Berlusconi** ai figli del suo primo matrimonio". E quelle in cui successivamente ammetteva che i beneficiari economici delle due società create "sono (come dimostrano le firme sulle contabili) **Marina e Pier Silvio Berlusconi**", pur avendo un'operatività subordinata al "consenso di **Gironi, Foscale e Confalonieri** che rappresentano la volontà di **Berlusconi**".




Nel 2008 il Tribunale civile di Roma aveva già respinto la domanda e la decisione era stata poi confermata nel 2011 dalla Corte d'appello civile di Roma. La **Suprema Corte di Cassazione** ha confermato le decisioni dei precedenti gradi di giudizio con una sentenza definitiva

---

## Parla **Marysthell Polanco**: "Berlusconi fece sesso con Ruby quando era minorene"

In aula aveva dichiarato di non sapere nulla di eventuali rapporti sessuali fra **Silvio Berlusconi** e **Ruby**. Ma oggi **Marysthell Polanco**, ex showgirl dominicana indagata nell'ambito dell'inchiesta per corruzione in atti giudiziari insieme a una parte delle **olgettine**, ha rivelato al quotidiano inglese *Daily Mail* di avere visto due volte l'ex premier fare sesso con la giovane marocchina, che all'epoca era ancora minorene. **Ruby**, aggiunge la **Polanco** per lasciare l'Italia, ricevette da Berlusconi sei milioni di euro e una casa a **Cancun** in **Messico**. "E' una storia vera – dice la **Polanco** – Ve la voglio raccontare perché è importante per me. L'ho vista andare a letto con lui due volte".

Affermazioni pesanti, che vengono pubblicate a pochi giorni dalla recente sentenza della **Corte di Cassazione** che lo scorso 11 marzo ha rigettato il ricorso contro l'assoluzione in Appello del leader di

**Forza Italia.** Per la **Suprema Corte**, quindi, non vi è stata **concussione** per costrizione, né tantomeno **prostituzione minorile**.

A fronte della decisione dei giudici l'ex premier si era anche detto pronto a tornare in campo, ma le dichiarazioni rilasciate dalla **Polanco** al giornale inglese potrebbero farlo tornare in aula. La ragazza, riceveva da **Berlusconi** uno stipendio e un appartamento", ed aveva già contattato la redazione britannica nel 2013, ma la direzione del settimanale aveva però deciso di "non pubblicare le sue dichiarazioni".



Marystelle Polanco in tribunale

**Marysthell Polanco** spiega che dopo le perquisizioni della polizia avvenute nel 2011, negli appartamenti dell'Olgettina dove vivevano le ragazze, **Berlusconi** le avrebbe convocate per istruirle su cosa dichiarare ai magistrati. "**Silvio**, chiamò **Barbara Faggioli** – dice ancora al giornale inglese – e le disse che doveva chiamare **Marysthell, Aris**, e ogni ragazza per raggiungerlo a casa. Noi andammo e lui stava lì con **Ghedini** e l'altro avvocato. Ci disse tutto quello che dovevamo dire al giudice".

In tre occasioni prima dell'inizio del processo, che ebbe inizio dopo 18 mesi, l'ex showgirl sostiene di essere stata "istruita". Di aver ricevuto una lista di domande che le avrebbero fatto in aula. La **Polanco** ed **Iris Berardi** sono state le due ragazze che hanno ricevuto maggiori indicazioni perché, aggiunge, "**Iris** era minorenni e io sapevo tutto su **Berlusconi**".

Nell'intervista al settimanale inglese la **Polanco** ha descritto persino le serate "bunga bunga" a cui partecipava – il venerdì, sabato e domenica: "Tre volte a settimana, ogni settimana", "troppi" incontri – e per i quali il compenso poteva oscillare dai 3 ai 5mila euro e comprendere anche dei **gioielli**.

La **Polanco** aveva ammesso nel 2013, di ricevere anche 2500 euro mensili oltre a 5000 euro al mese da **Mediaset** per la sua partecipazione al programma "Colorado" (**Italia Uno**), aggiungendo che non condusse mai alcun programma a causa dei contrasti tra l'ex premier e il figlio **Pier Silvio**.

La **procura di Milano** ha calcolato che dal 2010 al 2014 **Silvio Berlusconi** ha versato alle ospiti delle cene eleganti oltre 2 milioni di euro, ed appurato che il 29 dicembre 2013 l'ex-

Cavaliere aveva inviato una lettera alle ospiti delle serate ad Arcore con quale comunicava loro di essere *“obbligato a sospendere da gennaio ogni mio contributo”*, riferendosi ai 2.500 euro al mese che versava ad ognuna delle sue *“olgettine”*.



Le *“olgettine”* lo intrattenevano con spettacoli di burlesque fino alle 3 del mattino e la stessa **Polanco** aveva ammesso di essersi travestita da **Obama** e da **Boccassini** *“per Silvio”*, aggiungendo che poi lui ne sceglieva alcune per trascorrere la notte e consumare dei rapporti sessuali.

*“Altri uomini erano presenti alla cena – continua la soubrette “pentita”– ma poi se ne andavano, altrimenti **Berlusconi** diventava geloso. Lui dorme solo poche ore a notte, a volte gli chiedevo se era **Superman** e lui rispondeva: ‘Sì, io sono **Satana**’”*.